

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00055646	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma -Roma	47	Lazio	

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma - Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Naz. Romano, sala VI INV. 616

OGGETTO: Ritratto di Nerone giovane

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): dal Palatino, nelle vicinanze del Clivus  
Victoriae

DATI DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: 54-55 d.C. ca

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: marmo a grana grossa

MISURE: h. cm. 43

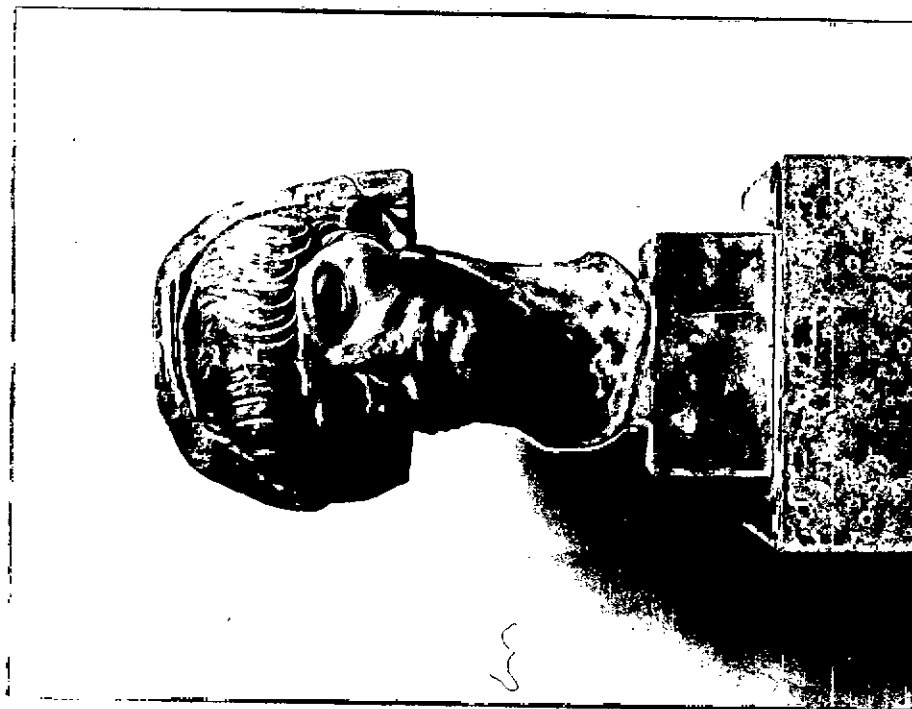
STATO DI CONSERVAZIONE: manca la punta del naso e parte della  
toga; lievi scheggiature sui capelli e sul mento.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. I 47671

DESCRIZIONE: La testa apparteneva ad una statua togata ed era lavorata a parte insieme alla toga, tagliata all'altezza delle orecchie.

Sia il luogo del rinvenimento sia le caratteristiche fisionomiche come il largo cranio, il viso di forma triangolare, gli occhi infossati sotto le basse arcate sopraccigliari, il taglio sottile della bocca e la resa della capigliatura a ciocche lunghe e lisce, le cui punte scendono sulla fronte divergendo leggermente, fanno

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

B.M.FELLETTI MAJ, Museo Nazionale Romano. I Ritratti? Roma, 1953,  
p. 65, n. 108 (v. anche bibl. precedente); HELBIG<sup>4</sup>, 2301; O. NEVE-  
ROFF, Schw. Muenz., 24; 1974; N.W. HIESINGER, AJA, 73, 1975, pp. 114-  
115, tav. 23, figg. 37-38.

FOTOGRAFIE: Neg. A.F.S. 47671 I

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: EMILIA TALAMO

DATA: Novembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

IL SOPRINTENDENTE  
(Adriano La Regina)

ALLEGATI: m. 1-2 (descrizione)

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA


AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00055646	ITA:	REPUBBLICA ITALIANA ARCHEOLOGIA DI ROMA - ROMA	INV. 616
	ALLEGATO N. 1 (descrizione)			

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 250.000)

pensare ad un componente della famiglia giulio-claudia. L'aria di famiglia che caratterizza questi personaggi, si riconosce immediatamente, ma crea enormi difficoltà per la loro identificazione e per una definizione precisa iconografica. E' stata, infatti, proposta l'identificazione con Claudio (A. HEKLER Die Bildniskunst der Griechen und Roemer, Stoccarda, 1912, pp. XXXV-XXXVI, tav. 181; F.P. JOHNSON, in AJA, 1919, XXX, 1926, p. 164 ss.) con Caligola (F. STUDNICZKA, in AA, 1910, col. 534; R. PARIBENI, Il ritratto nell'arte antica, Milano, 1934, tav. CXXXIX) ed in base alle emissioni monetali con Agrippa Postumo (F. POULSEN, Ikonographische Hszellen, Copenhagen, 1921, p. 60). Il Bianchi Bandinelli (R. BIANCHI BANDINELLI, RM, 47, 1932, p. 165 ss.) ha raggruppato una serie di ritratti (testa da Olbia cfr. R. BIANCHI BANDINELLI, art. cit., tav. 32, 1-2, tav. 33, 1; testa da Tuscolo al Capitolino cfr. J.J. BERNOULLI, Roemische Ikonographie, Stoccarda, 1882-1894, II, tav. 12; testa di Copenhagen cfr. F. POULSEN, op. cit., fig. 15; testa da Corinto cfr. F.P. JOHNSON, Corinth, IX, Harvard University Press, 1931, p. 76), che riproducono caratteristiche molto simili alla testa del Museo Nazionale Romano e che potrebbero riportarsi ad un tipo giovanile di Germanico. Ma le ipotesi di identificazione con Claudio, Caligola e Germanico non soddisfano, dal momento che l'iconografia di questi tre personaggi imperiali è ben definita; si può bensì parlare di un'innegabile somiglianza con questi personaggi, senza tuttavia ritrovarne gli elementi della loro caratteristica iconografia.

Si è anche pensato all'identificazione con uno dei figli di Germanico, Druso Cesare o più probabilmente Nerone Cesare (B. MARIA FELLETTI MAJ, Museo Nazionale Romano. I Ritratti, Roma, 1953, n. 108; ID, in BAA, V, p. 426, s.v. "Nerone Germanico"; C. PIETRANGELI, in BAA, III, p. 849, s.v. "Germanico") che, secondo il

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	12/00055646	ITA:	Soprintendenza Arch. di Roma	47	INV. 616
ALLEGATO N. 2 (descrizione)					

(5605242) Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

Johnson (F.P.JOHNSON,op.cit.,p.76) ed il Poulsen (P.POULSEN,Sculptures antiques des Musées de provin-  
ce espagnol in Meddelelser fra Ny Carlsberg Glyptotek;I,3,1933,pp.47-48) é da riconoscere anche nel-  
 la testa velata da Corinto ed in quella da Olbia,che il Bianchi Bandinelli aveva riportato a Germa-  
 nico.

Una più recente ipotesi,però,proposta dal V.Poulsen (V.POULSEN,Meddelelser fra Ny Carlsberg Glypto-  
tek,6,1949,p.8 ss.ID,Acta Arch.,22,1951,p.210) e dalla Strong (E.STRONG,Art in Ancient Rome,London,  
 1939,I,p.192)identifica Nerone nel ritratto del Museo Nazionale Romano:si tratterebbe del più anti-  
 co ritratto di questo imperatore forse ricollegabile all'anno dell'ascesa al trono nel 54 d.C.,an-  
 che se la von Heintze (H.VON HEINTZE,in Helbig<sup>4</sup>,n.2301)in base ai confronti con le emissioni moneta-  
 li del 54 d.C. e con un ritratto della Schloss Fasanerie bei Fulda (H.WON HEINTZE,Die Antiken Portraits  
 in Schloss Fasanerie bei Fulda,Mainz-Rhein,1968,p.37 ss?,n.26,tavv.44-45)ritiene che il ritratto del  
 Palatino sia da datare più probabilmente verso il 61-62 d.C. Il problema é stato,però,riaffrontato  
 dall'Hiesinger (N.W.HIESINGER,AJA,79,1975,pp.114 ss.) e dal Névéroff (O.NEVEROFF,Schw.Muenz.,24;1974,  
 p.80 ss.),che accettando l'identificazione con Nerone riportano una serie di ritratti,la cui somiglian-  
 za vicendevole era stata già notata dal Bianchi Bandinelli:testa da Olbia,testa dal Tuscolo,testa di  
 Co enaghen,testa velata da Corinto(di cui si é già parlato),testa del Louvre (N.W.HIESINGER,art.cit.,  
 tav.23,figg.39-40)testa da Cos(L.LAURENZI,A.Sc.Atena,NS,17-18,1955-56,p.140,n.192)alle emissioni mo-  
 netali precedenti al 55 d.C. (N.W.HIESINGER,art.cit.,tav.17,fig.3)per la caratteristica resa della  
 capigliatura a ciocche lunghe e sottili divise al centro della fronte,comune a tutte le repliche,che  
 si differenziano per lo sguardo e l'atteggiamento più maturo.